

Salute - *Sanità, parte la campagna nazionale sulle 19 professioni tecniche, della riabilitazione e della prevenzione: in Italia mancano quasi 70mila operatori*

Roma - 16 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Presentata al Ministero della Salute l'iniziativa della Fno Tsrm e Pstrp per far conoscere il lavoro di 170mila professionisti. Il ministro Schillaci: "Il loro contributo sarà determinante per l'assistenza territoriale e le Case della Comunità".**

Accendere i riflettori su chi accompagna quotidianamente i cittadini nei percorsi di prevenzione, diagnosi, assistenza e riabilitazione, rendendone visibili competenze e valore sociale. È questo l'obiettivo della nuova campagna di comunicazione presentata oggi presso il Ministero della Salute dalla Federazione nazionale degli Ordini delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione (Fno Tsrm e Pstrp), organismo che riunisce 19 professioni sanitarie e circa 170mila operatori inquadrati in 59 Ordini territoriali. Ad aprire i lavori è stato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha evidenziato l'importanza di far emergere il ruolo di figure spesso poco note al grande pubblico: "So bene che il lavoro di alcune di queste figure non è ancora sufficientemente conosciuto, pur essendo parte integrante dell'esperienza di cura di milioni di italiani. Raccontarne l'attività permette di promuovere una maggiore consapevolezza tra i cittadini e consolidare quel rapporto di fiducia che deve essere alla base della relazione tra pazienti e operatori sanitari". Guardando all'evoluzione del sistema sanitario, il ministro ha poi sottolineato che "il contributo delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione sarà determinante per il rafforzamento dell'assistenza territoriale. Penso alle Case della Comunità, dove la collaborazione tra le diverse figure professionali consentirà di offrire ai cittadini servizi più accessibili e una migliore continuità delle cure". Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente della Fno Tsrm e Pstrp, Diego Catania, che ha legato l'efficacia delle cure alla dignità professionale degli operatori: "La qualità, la sicurezza delle cure e la tenuta stessa del Servizio sanitario nazionale passano attraverso la valorizzazione del capitale umano. Un professionista le cui competenze e la cui autonomia sono degnamente riconosciute lavora meglio, e di questo ne beneficiano le persone che assiste". La campagna nasce in una fase segnata da una forte carenza di organici: secondo le stime della stessa Federazione nazionale, in Italia mancano all'appello quasi 70mila professionisti delle aree tecnica, riabilitativa e della prevenzione, un vuoto che incide sull'organizzazione dei presidi e sulla capacità di garantire risposte rapide e appropriate. Proprio per stimolare il ricambio generazionale, un filone specifico del progetto è dedicato agli studenti, con l'intento di fornire informazioni concrete sui corsi di laurea, sulle attività pratiche e sugli sbocchi occupazionali attraverso linguaggi e canali vicini ai più giovani, favorendo scelte universitarie consapevoli anche verso le professioni meno conosciute. Il fulcro della strategia comunicativa è affidato allo spot istituzionale diretto da Luciano Fontana, regista della trasmissione televisiva "Otto e mezzo"

su La7. Attraverso i gesti della vita quotidiana resi possibili dall'intervento delle 19 figure professionali, il filmato costruisce un racconto corale e immediato che valorizza l'apporto di ciascuna specializzazione. Accanto al video sono previsti materiali informativi sulle singole professioni — elaborati con il contributo delle Commissioni di albo nazionali — e contenuti digitali diffusi sui social network e sui canali ufficiali della Federazione e dei 59 Ordini territoriali, con il coinvolgimento diretto di istituzioni, enti locali, aziende sanitarie, scuole e università. Durante l'evento di presentazione sono intervenuti anche il direttore generale della Comunicazione del Ministero della Salute, Giovanni Migliore, che ha rimarcato il valore della comunicazione quale leva strategica per favorire l'adesione dei cittadini alle indicazioni mediche, e il capo di Gabinetto del dicastero, Marco Mattei, che ha richiamato la necessità di tutelare la centralità del rapporto umano nell'assistenza sanitaria di fronte alla crescente diffusione delle nuove tecnologie e dell'intelligenza artificiale. A chiudere l'incontro è stato nuovamente il ministro Schillaci, ribadendo che "dare il giusto riconoscimento a questo patrimonio di professionalità aiuta a consolidare la fiducia dei cittadini e a valorizzare figure che avranno un posto di primo piano nel futuro della nostra sanità", definendo tale percorso un investimento decisivo per l'intero Servizio sanitario nazionale.

(Prima Notizia 24) Lunedì 16 Novembre 2026